



Committente

EFFEMETAL S.r.l.

Via G. Carducci, 16
50121 Firenze

Studio incaricato

SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.

V. A. Grandi, 2
50023 Impruneta (FI)

Autorità competente

**REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti
Area Toscana centro**

P.zza della Vittoria, 54
50053, Empoli (FI)

Procedure autorizzative

RIESAME Autorizzazione Integrata Ambientale art. 29-octies Dlgs 152/06

Oggetto

Atto SUAP Figline Valdarno n° 21 del 07/07/2016 (registro 55) – D.D. Regione Toscana n° 4832 del 28/06/2016 modificato con D.D. Regione Toscana n. 19226 del 28/12/2017 e con D.D. Regione Toscana n. 17245 del 22/10/2019

**IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Via G. Di Vittorio, 24 – Figline E Incisa Valdarno (FI)**

Elab. 4 – SINTESI NON TECNICA

Il Legale Rappresentante

Il consulente tecnico incaricato
Dott. Stefano Maci

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	-

INDICE

1	PREMESSA	4
2	ANAGRAFICA	5
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	6
3.1	Inquadramento territoriale e catastale	6
3.2	Disponibilità dell'area	8
3.3	Descrizione di massima dell'area	8
3.4	Inquadramento Urbanistico	8
4	CICLI PRODUTTIVI - RIFIUTI	10
4.1	Introduzione.....	10
4.2	Informazioni generali	10
4.3	Allestimento dell'impianto.....	10
4.4	Descrizione generale del ciclo tecnologico	12
4.5	POTENZIALITA' DI IMPIANTO, TIPOLOGIE DI RIFIUTI E FORME DI RECUPERO	14
4.5.1	Stato Autorizzato.....	14
4.5.2	Stato Di Progetto.....	15
4.6	PROCEDURE DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	16
4.7	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO E DELLA LOGISTICA DI IMPIANTO.....	17
4.7.1	Aree di stoccaggio e lavorazione.....	18
4.7.2	Considerazioni generali sulle modalità di trattamento dei rifiuti	19
4.7.3	Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi.....	20
4.7.4	RAEE ex D.Lgs 49/2014.....	21
4.7.5	CAVI	23
4.7.6	Veicoli Fuori Uso, componenti ed altre apparecchiature di grandi dimensioni che necessitano di bonifica. 24	
4.7.7	Altri rifiuti non pericolosi per cui sono previste solo la messa in riserva R13 e la cernita R12	25
4.7.8	Altri rifiuti per cui è prevista la sola messa in riserva R13 o deposito preliminare D15.....	26
4.8	RIFIUTI PRODOTTI	26
5	ENERGIA E RISORSE IDRICHE.....	28
5.1	Energia	28

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

5.2	Risorse idriche	29
6	EMISSIONI	29
6.1	Comparto aria	29
6.1.1	Emissioni puntuali in atmosfera	29
6.1.2	Emissioni diffuse in atmosfera	29
6.1.3	Emissione di rumore.....	29
6.1.4	Rischio incendio	30
6.1.5	Radioattività	30
6.2	Comparto acque.....	30
6.2.1	Reflui dei servizi igienici	30
6.2.2	AMDC (AMPP e acque di lavaggio piazzali)	30
6.2.3	AMDNC.....	31
6.3	Comparto suolo e sottosuolo.....	31
7	SISTEMI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO.....	31
7.1	Comparto aria	31
7.1.1	Emissioni puntuali in atmosfera.....	31
7.1.2	Emissioni diffuse in atmosfera	31
7.1.3	Emissione di rumore.....	32
7.1.4	Rischio incendio	32
7.2	Comparto acque.....	32
7.2.1	Fabbisogno Idrico	32
7.2.2	Scarichi Idrici	32
7.2.3	Reflui dei servizi igienici	32
7.2.4	AMDC (AMPP e acque di lavaggio piazzali)	32
7.2.5	Tipologia 2: (AMDNC coperture).....	33
7.2.6	Comparto suolo e sottosuolo	33
7.3	MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	34
8	PROCEDURE DI SICUREZZA ED EMERGENZA	34
9	BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI	34
10	STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	34

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

11	PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA A CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	34
12	GESTIONE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	34
13	QUADRO ECONOMICO	35
13.1	COSTI DI INVESTIMENTO	35
13.2	PROPOSTA DI CALCOLO DELLA POLIZZA FIDEJUSSORIA	35
14	QUADRO TEMPORALE	35

ELENCO DELLE FIGURE

FIG. 1	– Vista aerea dell'area, estratto da Google Earth	6
FIG. 2	– Vista aerea dell'area, estratto da Google Earth (dettaglio).....	7
FIG. 3	– Estratto catastale dell'area	7
FIG. 4	– Aree urbane e insediamenti accentrati (estratto dalla Tav. PO.5 PO).....	9

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

1 PREMESSA

La ditta Effemetal Srl con sede legale in Via G. Carducci, 16 - Firenze esercita da anni attività di stoccaggio, cernita e selezione e recupero rifiuti speciali non pericolosi e in minima parte pericolosi presso il proprio impianto ubicato in Via G. di Vittorio, 24 - Figline e Incisa Valdarno (FI). L'attività viene attualmente svolta in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale A.D. Città Metropolitana Firenze n. 2734 del 17/07/2015 modificata con Decr. Dir. Regione Toscana n. 4832 del 28/06/2016, n. 19226 del 28/12/2017 e n. 17245 del 22/10/2019.

Tale AIA ricomprende al suo interno l'Autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia depurate ex art. 124 D.Lgs 152/06 (avendo recepito ed incorporato la precedente autorizzazione allo scarico, Atto n. 232 del 24/12/2009 AIT 3 Medio Valdarno, rinnovata con Atto n. 52 del 19/06/2014).

Le operazioni svolte presso l'impianto sono riconducibili all'attività IPPC:

- **n° 5.3 b)** dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/2014 ovvero attività di *"Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane,*:
 - 1) *trattamento biologico;*
 - 2) *pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;*
 - 3) *trattamento di scorie e ceneri;*
 - 4) *trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.*

Per tipologia di operazioni svolte e per i quantitativi gestiti, l'attività è inclusa nell'ambito di applicazione della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale e pertanto è stata sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e smi, ottenendo il Provvedimento di esclusione da VIA Atto Dirigenziale Provincia di Firenze n. 3028 del 16/09/2010.

In occasione di successive varianti autorizzative, l'impianto è stato sottoposto a procedimenti di pre-verifica VIA ex art. 58 LR 10/2010 e smi, e di volta in volta le modifiche proposte sono state escluse dalla necessità di dover ripetere la Verifica di Assoggettabilità a VIA.

In data 10/08/2018 è stata pubblicata la decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione che *"stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio"*, in conseguenza della quale ha avuto applicazione l'Articolo 29-octies comma 3 del Dlgs 152/06: *"il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso: a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione ..."*

Con Decreto Dirigenziale n° 16905 del 25/10/2018 (Direzione Ambiente ed Energia), Regione Toscana ha approvato il *"Calendario di presentazione dei riesami per le installazioni aventi come attività principale il trattamento rifiuti con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite"*

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

con decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione”, per cadenzare l’impegno amministrativo derivante dall’applicazione del riesame ai molti gestori rifiuti in AIA presenti in Toscana e mettendo l’impianto in oggetto in calendario al **30/01/2021**.

La domanda di riesame allegata alla presente scaturisce pertanto in adempimento alla scadenza imposta dal sopracitato calendario approvato con Delibera Regionale.

In occasione del presente Riesame, Effemetal intende procedere ad una razionalizzazione del quadro autorizzativo dello stabilimento, affinché il futuro atto autorizzativo ricomprenda in maniera organica il complesso delle attività di gestione rifiuti che sono svolte all’interno del sito, ad oggi regolate dall’AIA originaria e da diversi atti successivi di modifica che si sovrappongono fra di loro, anche al fine di una revisione del quadro prescrittivo vigente.

Con l’occasione Effemetal presenta:

- alcune modifiche logistiche con conseguente aggiornamento delle tavole
- piccole modifiche alla tabella rifiuti
- l’attualizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo e di altri documenti gestionali dell’impianto.
- L’aggiornamento del parco attrezzature e mezzi

La presente relazione accompagna l’istanza di RIESAME dell’AIA presentata dalla ditta e è stata redatta in conformità agli Indirizzi operativi pubblicati dalla Regione Toscana con DGR 1227/2015 (Allegato C).

Si tiene a precisare che, secondo l’articolo 29-octies del Dlgs 152/06 comma 11: *“Fino alla pronuncia dell’autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l’attività sulla base dell’autorizzazione in suo possesso”*.

2 ANAGRAFICA

Ragione Sociale: **Effemetal Srl**
 Sede Legale: Via G. Carducci, 16 - Firenze
 Sede Operativa: Via G. Di Vittorio, 24 – Figline e Incisa Valdarno
 Partita I.V.A.: 05976120484
 REA FI-590163
 nr. telefono: 055/959515
 nr. FAX: 055/958455
 PEC: effemetalsrl@boxpec.it

Legale Rappresentante e Gestore stabilimento: RENATO ZACCARI, nato il [REDACTED] a [REDACTED] Residente a [REDACTED] in Via [REDACTED]

Studio professionale incaricato:

SOLUZIONE AMBIENTE Srl
 Via Achille Grandi, 2 – 50023 Tavarnuzze – Impruneta (FI)
 Tel: 055237541 Fax: 0552373666
 PEC: soluzioneambiente@pec.it

Comune di Figline e Incisa Valdarno	Provincia di Firenze	
Iter	Elaborato	Rev.
RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06	SINTESI NON TECNICA	-

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Il Riesame oggetto della presente trattazione non prevede alcuna modifica della localizzazione dell'impianto nel suo complesso, né spostamenti del perimetro autorizzato e della recinzione esterna.

Rispetto al periodo in cui si è svolto il precedente procedimento AIA, non risultano intervenute modifiche, da parte dell'amministrazione comunale o di Enti sovraordinati, rispetto alla classificazione della pericolosità idraulica e geologica e della vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei nel sito di impianto.

Anche in riferimento all'assetto programmatico e vincolistico del territorio di riferimento, non risultano essere intervenute recentemente negli strumenti di pianificazione e programmazione a livello comunale, provinciale, regionale e sovraordinato, modifiche tali da incidere sulla compatibilità dell'impianto e della variante prevista con i vincoli territoriali.

Si riporta di seguito pertanto una carrellata sintetica dell'inquadramento urbanistico e territoriale.

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE

L'impianto in oggetto è ubicato in Via Giuseppe di Vittorio, n.24, Comune di Figline Valdarno (FI) in località Lagaccioni, identificabile al Catasto Fabbricati del Comune di Figline nel Foglio n. 13 dalle particelle n. 610, 289, 633, 815, 819, 820, 822, 823, 826, 886 e 887. L'area totale risulta avere una superficie di circa 30.000 mq.

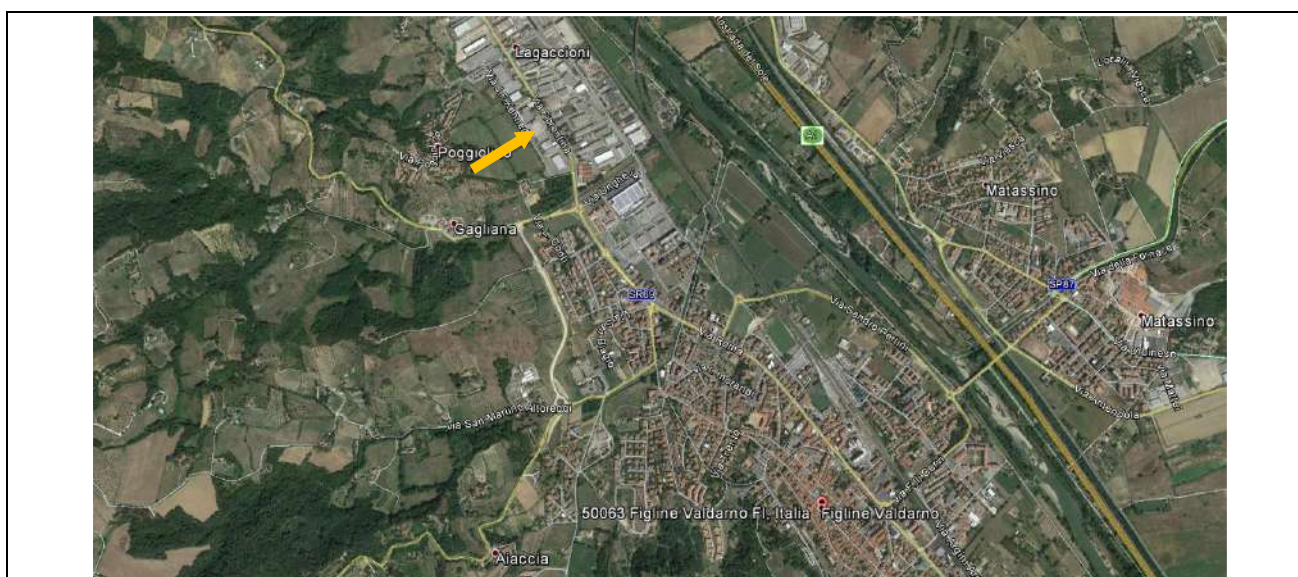


FIG. 1 – Vista aerea dell'area, estratto da Google Earth



 Ubicazione area



FIG. 2 – Vista aerea dell’area, estratto da Google Earth (dettaglio)

 Ubicazione area

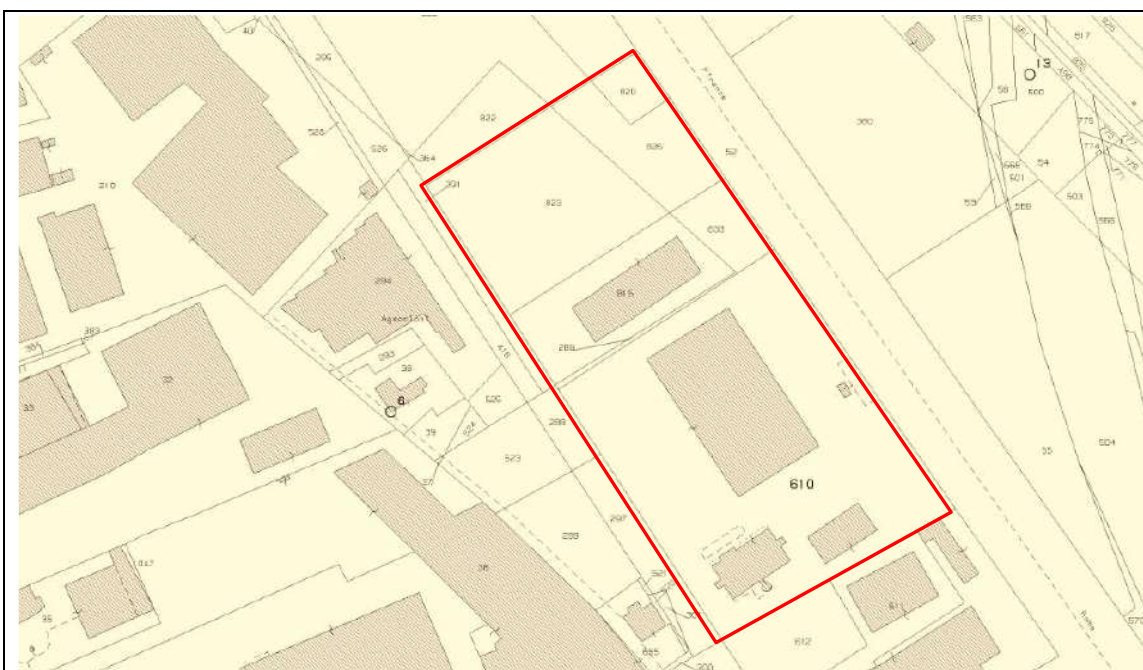



FIG. 3 – Estratto catastale dell’area

 Ubicazione area

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

3.2 DISPONIBILITÀ DELL'AREA

L'area in cui ha sede l'attività di gestione rifiuti è di proprietà della 7911 srl, ed è nella disponibilità di Effemetal Srl in forza di regolare contratto di locazione (Allegato 1).

3.3 DESCRIZIONE DI MASSIMA DELL'AREA

L'area complessiva dell'impianto, interamente recintata e dotata di un ingresso carrabile, ha una superficie che risulta così divisa:

- Palazzina uffici mq 370
- Tettoia di ricovero automezzi mq 510
- Capannone stoccaggio metalli mq 2.100
- Capannone stoccaggio tornitura mq 530
- Officina meccanica mq 190
- Piazzale pavimentato mq 12.000.

Il resto della superficie del lotto, non interessato da attività di gestione rifiuti, risulta a verde o è costituito da altre aree non pavimentate.

Lo stabilimento è contornato sul lato sud e est da altri insediamenti industriali, mentre sul lato nord-ovest è delimitato dall'infrastruttura ferroviaria, subito al di là della quale è presente un impianto di depurazione delle acque fognarie. Ancora ad est si delinea l'alveo del fiume Arno e subito al di là il tracciato della Autostrada A1. La parte più a nord dell'abitato di Figline si trova ad oltre 500 m di distanza dall'impianto.

Il sito è facilmente accessibile in quanto collocato sulla direttrice della Autostrada A1, a pochissimi chilometri dal casello di Incisa, dal quale si giunge in impianto percorrendo un tratto della SR69 e successivamente imboccando via G. di Vittorio.

3.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il comune di Figline e Incisa Valdarno si è dotato di Piano Operativo adottato con Del. C.C. n. 4 del 20.01.2020.

La cartografia del Piano Operativo (Tav. PO.5) inserisce il lotto in oggetto nella perimetrazione "U1.6 – D - t6", corrispondente a "Aree Produttive e commerciali", disciplinata dall'art. 60 NTA P.O.

Non si ravvedono nella pianificazione comunale motivi ostativi alla prosecuzione delle attività di impianto.

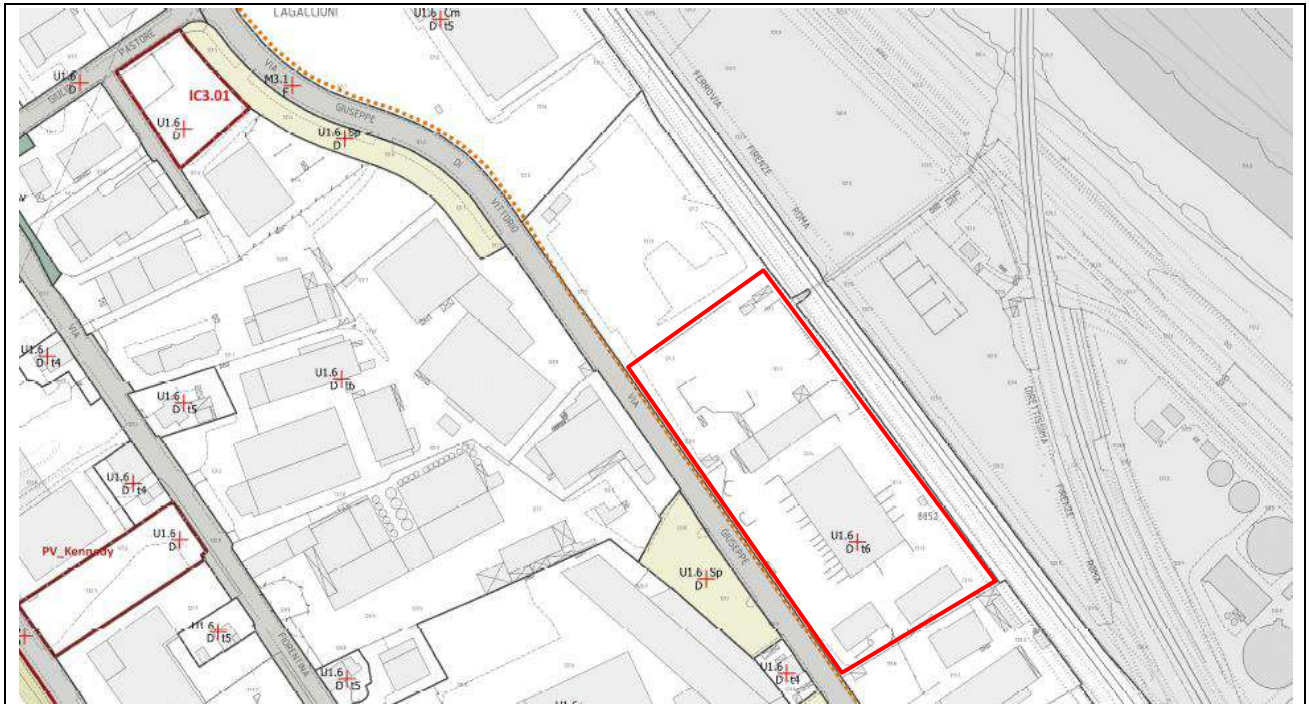


FIG. 4 – Aree urbane e insediamenti accentrati (estratto dalla Tav. PO.5 PO)

○ Ubicazione area di intervento

U1.1	tessuti di antico impianto dei centri principali (U1.1)
U1.2	tessuti consolidati dei centri principali (U1.2)
U1.3	tessuti di antico impianto e consolidati degli altri centri (U1.3)
U1.4	tessuti recenti dei centri principali (U1.4)
U1.5	tessuti recenti degli altri centri (U1.5)
U1.6	area produttiva e commerciale (U1.6)
U1.7	altre aree produttive di fondovalle (U1.7)

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

4 CICLI PRODUTTIVI - RIFIUTI

4.1 INTRODUZIONE

Come anticipato in premessa, In occasione del presente Riesame, Effemetal intende procedere ad una razionalizzazione del quadro autorizzativo dello stabilimento, apportando alcune modifiche alla configurazione autorizzata che però non comportano un ampliamento delle potenzialità impiantistiche o un'estensione delle modalità di trattamento. Per quel che attiene alle operazioni di recupero è stata mantenuta l'impostazione che negli anni è andata consolidandosi nella gestione dell'attività. L'unica variazione consiste nell'aggiunta di un CER.

Nei paragrafi successivi verranno forniti gli elenchi dei CER da autorizzare distinguendo i rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi. Per ciascuna delle due categorie verranno indicate le relative attività di cui all'Allegato B e/o all'Allegato C della Parte IV del D.lg. 152/06.

Le modalità di lavorazione di ciascuna delle tipologie di rifiuti saranno descritte in dettaglio in base alla tipologia merceologica dei rifiuti.

4.2 INFORMAZIONI GENERALI

L'impianto è aperto per circa 48 settimane all'anno; complessivamente è operativo per circa 260 gg/anno.

All'impianto accedono principalmente mezzi autorizzati dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali al trasporto di rifiuti.

Tutti i conferitori sono ammessi all'impianto esclusivamente soltanto dopo aver effettuato le operazioni di controllo preliminare di seguito descritte.

Durante gli orari di apertura il centro è presidiato da operatori opportunamente formati che sovrintendono a tutte le fasi connesse al conferimento e verifica del regolare svolgersi delle operazioni.

Le diverse aree di impianto sono adeguatamente evidenziate e le operazioni di conferimento sono svolte secondo le indicazioni impartite dal responsabile tecnico dell'impianto.

4.3 ALLESTIMENTO DELL'IMPIANTO

Le diverse attività lavorative della Effemetal vengono eseguite direttamente su pavimento impermeabilizzato, in aree coperte o scoperte a seconda del tipo di lavorazione, nelle apposite aree autorizzate così come previsto dall'atto autorizzativo di cui sopra.

La pavimentazione sulla quale sono svolte tali operazioni è costituita da una soletta di calcestruzzo di spessore 20 cm armata con doppia rete elettrosaldata e con finitura superficiale ottenuta mediante l'utilizzo di apposite resine termoindurenti.

L'Impianto è dotato di un ingresso unico presidiato e videosorvegliato, attraverso il quale avvengono tutte le entrate e le uscite dei carichi. In prossimità dell'ingresso si trovano la pesa ed il portale per la misurazione della radioattività dei carichi in arrivo e partenza, prospicienti alla palazzina che ospita l'ufficio accettazione e l'ufficio pesa dove sono espletate le funzioni amministrative e la contabilità rifiuti.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

La disposizione delle varie aree di stoccaggio, le varie zone coinvolte nel ciclo di lavorazione, il sistema di canalizzazione delle acque e le diverse dotazioni dell'impianto si evincono dagli elaborati grafici allegati.

Da un punto di vista logistico, lo stabilimento è organizzato in alcuni settori funzionali, di seguito sommariamente descritti. Le attività di stoccaggio e trattamento rifiuti vengono svolte sia all'aperto che al di sotto di due fabbricati, i cui assi longitudinali corrono parallelamente in direzione sudovest-norddest.

Una volta entrati nello stabilimento si incontra l'area che ospita la pesa ed il portale di controllo radiometrico. Successivamente un corridoio di transito dei mezzi si sviluppa dritto in direzione nord est, lungo un lato corto della tettoia grande. I mezzi in transito possono o accostarsi direttamente alle aree di scarico adibite sotto la tettoia grande, o proseguire dritto verso la recinzione sul lato nord est dell'impianto. Qui a destra si trova la porzione di piazzale adibita a stoccaggio in cassoni e cernita di alcune tipologie di rifiuti, mentre proseguendo sulla sinistra in direzione nordovest, parallelamente alla recinzione lato ferrovia, si incontra una seconda pesa e si prosegue costeggiando l'area esterna di scarico e gestione dei rifiuti di alluminio. Proseguendo ancora i mezzi possono svoltare a sinistra nel corridoio tra i due fabbricati, e quindi accedere alle diverse aree di scarico predisposte al di sotto di esse, oppure proseguire dritto fino a superare il lato corto della tettoia piccola e qui svoltare a sinistra per accedere ad un vasto piazzale scoperto adibito allo scarico, stoccaggio e lavorazione di rifiuti prevalentemente ferrosi. Infine i mezzi, terminate le operazioni di carico/scarico, possono uscire dall'impianto proseguendo il loro percorso svoltando nuovamente a sinistra e procedendo in direzione sudest lungo la recinzione che dà su via G. di Vittorio, incontrando dapprima l'area scoperta di stoccaggio e lavorazione di ferro e acciaio e quindi raggiungendo il varco di uscita.

I rifiuti speciali non pericolosi, conferiti principalmente allo stato solido non polverulento, vengono scaricati e lavorati praticamente in tutte le aree di impianto sia coperte che scoperte. Le torniture e i metalli allo stato polverulento vengono stoccati al coperto in baie confinate nelle aree predisposte. I rifiuti pericolosi vengono stoccati al di sotto dei due fabbricati in maniera separata dai rifiuti non pericolosi, in aree dotate di caratteristiche idonee.

In prossimità della tettoia di ricovero mezzi è inoltre presente un deposito interrato di gasolio, collaudato e gestito in conformità alla normativa specifica antincendio, a servizio esclusivo ed uso interno per i mezzi e le attrezzature di lavoro alimentate con motore a scoppio e utilizzate all'interno dell'impianto.

Su tutta la superficie esterna è presente una rete di captazione delle acque meteoriche, costituita da una serie di caditoie e griglie distribuite sui piazzali. È inoltre presente una rete di pluviali, integrati nelle strutture dei fabbricati, per la raccolta delle acque piovane delle coperture.

Le Acque Meteoriche dilavanti i piazzali sono accumulate in diverse vasche e gestite da un impianto di depurazione finale. Le AMPP trattate sono recapitati in fognatura nera, mentre le AMD delle coperture e le AMD di seconda pioggia sono avviate alla fognatura bianca.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	-

4.4 DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO TECNOLOGICO

La funzione svolta dall'impianto è infatti quella di piattaforma di stoccaggio e trattamento di rifiuti provenienti prevalentemente da attività di demolizione svolte da società del gruppo da soggetti terzi, oppure provenienti da attività industriali e artigianali, dismissione di immobili ecc.

Come già anticipato in premessa, l'attività continuerà a consistere nelle seguenti operazioni di cui all'Allegato B e/o all'Allegato C della Parte IV del D.lg. 152/06:

- operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi,
- operazioni di trattamento R12 consistenti nella cernita, selezione, raggruppamento e riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi, che scaturiscono nella produzione di rifiuti da avviare a recupero definitivo presso impianti terzi,
- operazioni di trattamento R4 consistenti nella cernita, selezione, raggruppamento e riduzione volumetrica di rifiuti metallici non pericolosi (ferro e acciaio, alluminio, rame e sue leghe) che scaturiscono nella produzione di materiali End of Waste conformi ai Reg. UE 333/2011 e 715/2013,
- operazioni di trattamento R12 consistenti nella bonifica e demolizione di veicoli fuori uso, oltre che di componenti e attrezzature di altra natura che richiedano una bonifica,
- operazioni di deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi, propedeuticamente allo smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati.

Prima dell'attivazione della procedura di conferimento all'impianto è richiesta al produttore del rifiuto la compilazione di una scheda di conformità in cui sono riportate le indicazioni salienti sulla natura del rifiuto che si intende conferire (luogo e attività di produzione, produttore, caratteristiche chimiche, fisiche e organolettiche, CER attribuito), in modo tale che possa essere verificata la compatibilità del rifiuto con il quadro autorizzativo dello stabilimento.

Gli automezzi in arrivo all'impianto entrano dall'ingresso e si avviano alle operazioni preliminari di pesatura e controllo radiometrico.

Contestualmente alla pesatura vengono operate dal personale addetto alla procedura di accettazione le verifiche di conformità: l'addetto verifica visivamente il carico effettivamente conferito e lo confronta con le indicazioni della scheda di conformità; se l'analisi visiva è congruente con la scheda di conformità ed il Formulario di Identificazione del Rifiuto è compilato correttamente, viene dato l'assenso all'accettazione. Se anche le verifiche documentali delle autorizzazioni del trasportatore danno esito positivo (qualora il trasporto non sia stato fatto dalla stessa Effemetal o da sue collegate) possono essere avviate le procedure di scarico negli appositi settori a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi o non pericolosi.

I rifiuti vengono disposti in cumulo nelle apposite aree, così come disegnate in planimetria, o dove necessario, stoccati all'interno di contenitori specifici dalle caratteristiche compatibili con la tipologia di rifiuti che dovranno ospitare, in conformità alle disposizioni in materia.

In generale se il materiale è conferito sfuso lo scarico a terra è eseguito mediante ribaltamento del cassone scarrabile (l'altezza delle tettoie lo consente) oppure mediante il ragno o pala gommata; se i materiali sono conferiti in colli lo scarico viene eseguito mediante l'ausilio di un muletto. La movimentazione del materiale sfuso a terra e

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

l'alimentazione dei macchinari di trattamento è effettuata con ragno o pala gommata, così come le operazioni di carico dei cassoni scarrabili dedicati ai materiali selezionati post cernita.

Particolare attenzione viene riservata nelle varie operazioni di carico/scarico/movimentazione a talune tipologie di rifiuti, sia pericolosi che non, in virtù della loro natura, quali RAEE, veicoli e attrezzature, Pile/Batterie, Neon, ecc. in maniera da evitare urti e possibili rotture, che possano liberare sostanze pericolose o compromettere il successivo recupero.

Per talune tipologie di rifiuto vengono avviate operazioni preliminari e funzionali ad una migliore ed efficiente recupero, quali operazioni di selezione, cernita, disassemblaggio. Le lavorazioni di cernita e smontaggio vengono eseguite manualmente o con l'ausilio di utensili ad azionamento ed uso manuale e consistono principalmente in una o più delle seguenti operazioni:

- cernita dei materiali misti sfusi nelle varie frazioni merceologiche differenziate;
- cernita e scomposizione dei materiali compositi, oppure smontaggio di macchinari di grandi dimensioni costituiti da materiali eterogenei;
- cernita di piccole frazioni (sovalli) diverse dalla tipologia merceologica principale del carico;
- avviamento delle frazioni selezionate sfuse alle rispettive aree di lavorazione e recupero oppure loro collocazione nelle rispettive aree di stoccaggio sia al coperto che nelle aree scoperte, oppure loro collocazione nei cassoni scarrabili dedicati al successivo avvio verso impianti di recupero/smaltimento esterni ubicati nella piazzola a norddest della tettoia di ricovero automezzi;
- collocazione dei sovalli nell'apposito cassone e nella piazzola a norddest della tettoia di ricovero automezzi;

Nelle rispettive aree adibite alla lavorazione, i rifiuti metallici ferrosi entrati in impianto come tali o derivanti da una delle operazioni di cernita e selezione sopra descritte, vengono sottoposti a cesoiatura e riduzione volumetrica attraverso l'ausilio di due presso-cesoie. In una delle due pressocesoie possono essere trattati anche metalli non ferrosi derivanti dalle altre filiere.

Alcune specifiche qualità di alluminio sono inoltre sottoposte a riduzione dimensionale tramite una macchina trituratrice.

Sarà utilizzata anche piccola pressa per la riduzione volumetrica di metalli non ferrosi, principalmente alluminio.

La parte metallica dei cavi verrà separata dalla guaina esterna mediante una apposita macchina spellacavi, con produzione di rifiuti da stoccare ed avviare a recupero/smaltimento presso impianti terzi, oppure da avviare recupero definitivo nelle filiere interne di impianto.

I veicoli fuori uso e i componenti e attrezzature che necessitano di bonifica vengono mezze in sicurezza, bonificate nelle rispettive aree, per poi avviare i rifiuti derivanti dalla bonifica a demolizione e poi a recupero definitivo nelle filiere di impianto o a stoccaggio e successivo recupero/smaltimento presso impianti terzi.

I RAEE non pericolosi possono essere sottoposti ad operazioni di disassemblaggio con produzione di rifiuti da stoccare ed avviare a recupero/smaltimento presso impianti terzi, oppure da avviare recupero definitivo nelle filiere interne di impianto.

Tutte le operazioni di recupero di rifiuti metallici, che portano alla cessazione dello stato di rifiuti e alla produzione di materiali End of Waste, vengono svolte secondo i dettami dei regolamenti UE 333/2011 e 715/2013, per le quali Effemetal Srl ha ottenuto la relativa certificazione da società accreditata.

4.5 POTENZIALITA' DI IMPIANTO, TIPOLOGIE DI RIFIUTI E FORME DI RECUPERO

4.5.1 STATO AUTORIZZATO

Si riporta di seguito la tabella autorizzata con l'ultima variante Decreto Dir. Regione Toscana n.

Tipologia	CER	Attività di recupero	Capacità massima di stoccaggio (m³)	Stoccaggio istantaneo richiesto (t)	Stoccaggio annuo richiesto (t/a)	Recupero annuo richiesto (t/a)
Veicoli fuori uso	[160104*] [160121*] [160213*]	R13-R12	-	35	1.000	1.000
RAEE Non Pericolosi	[160214] [160216] [200136]	R13-R12-R4	186	90	2.500	2.500
RAEE Pericolosi	[160210*] [160211*] [160213*] [200123*] [200135*]	R13	48	5	1.000	-
Metalli misti	[100299] [120199] [160118] [160122] [170407] [200140]	R13-R12-R4	215	70	5.000	5.000
Metalli ferrosi - RAEE grandi dimensioni	[100210] [100299] [120199] [150104] [160106] [160112] [160116] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13-R12-R4	2.133	700	60.000	60.000
	[120101] [120102]	R13-R12				
	[160214]	R13-R12-R4				
Metalli non ferrosi	[100899] [110206] [110299] [110501] [110599] [120199] [150104] [160118] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13-R12-R4	1.266	400	25.000	25.000
	[120103] [120104]	R13-R12				
	[101003]	R13				-
Carta e cartone	[150101] [191201] [200101]	R13-R12	30	10	200	200
Vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13-R12	30	20	100	100
Legno	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13-R12	60	25	1.000	1.000
Plastiche	[120105] [150102] [160119] [170203] [191204] 200139]	R13-R12	60	15	500	500
Pneumatici	[160103]	R13-R12	30	20	400	400
Rifiuti misti	[101311] [150106] [170101] [170102] [170103] [170107] [170604] [170802] [170904]	R13-R12	139	100	7.000	7.000
Batterie pile e accumulatori	[160601*] [160602*] [160603*] [160604] [160605] [200133*]	R13	19	25	500	-
Cavi NP	[160118] [160122] [160216] [170401] [170402] [170411] [191203]	R13-R12-R4	182	110	2.400	2.400
Rifiuti misti a smaltimento	[170302] [170604]	D15	90	20	2.000	-
TOTALI			4.488	1.645	108.600	105.100

4.5.2 STATO DI PROGETTO

Come già anticipato, le modifiche previste non prevedono un cambiamento delle attività svolte in impianto, che pertanto continueranno a consistere in operazioni R13, R12 e R4 e D15 secondo gli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs 152/06.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei rifiuti, delle operazioni e dei quantitativi istantanei ed annui di cui viene fatta richiesta nell'ambito del procedimento di Riesame. In rosso si indicano i valori variati rispetto allo stato attualmente autorizzato.

Tipologia	CER	Attività di recupero	Capacità massima di stoccaggio (m³)	Stoccaggio istantaneo richiesto (t)	Stoccaggio annuo richiesto (t/a)	Recupero annuo richiesto (t/a)
Veicoli fuori uso	[160104*] [160121*] [160213*]	R13-R12	-	35	1.000	1.000
RAEE Non Pericolosi - toner	[160214] [160216] [200136] [080318]	R13-R12-R4	186	90	2.500	2.500
RAEE Pericolosi	[160210*] [160211*] [160213*] [200123*] [200135*]	R13	48	5	1.000	-
Metalli misti	[100299] [120199] [160118] [160122] [170407] [200140]	R13-R12-R4	215	70	5.000	5.000
Metalli ferrosi - RAEE grandi dimensioni	[100210] [100299] [120199] [150104] [160106] [160112] [160116] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13-R12-R4	2.133	700	60.000	60.000
	[120101] [120102]	R13-R12				
	[160214]	R13-R12-R4				
Metalli non ferrosi	[100899] [110206] [110299] [110501] [110599] [120199] [150104] [160118] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13-R12-R4	1.266	400	25.000	25.000
	[120103] [120104]	R13-R12				
	[101003]	R13				
Carta e cartone	[150101] [191201] [200101]	R13-R12	30	10	200	200
Vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13-R12	30	20	100	100
Legno	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13-R12	60	25	1.000	1.000
Plastiche	[120105] [150102] [160119] [170203] [191204] [200139]	R13-R12	60	15	500	500
Pneumatici	[160103]	R13-R12	30	20	400	400
Rifiuti misti	[101311] [150106] [170101] [170102] [170103] [170107] [170604] [170802] [170904]	R13-R12	139	100	7.000	7.000
Batterie pile e accumulatori	[160601*] [160602*] [160603*] [160604] [160605] [200133*]	R13	19	25	500	-
Cavi NP	[160118] [160122] [160216] [170401] [170402] [170411] [191203]	R13-R12-R4	182	110	2.400	2.400
Rifiuti misti a smaltimento	[170302] [170604]	D15	90	20	2.000	-
TOTALI			4.488	1.645	108.600	105.100

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	-

Non è prevista alcuna modifica delle tipologie di rifiuti conferiti. È previsto soltanto l'inserimento di un EER (080318) all'interno della tipologia dei RAEE, al fine di completare l'offerta di rifiuto rifiuti dalle attività quali uffici, attività commerciali ecc.

Non è previsto l'aumento dei quantitativi complessivi autorizzati, né in termini istantanei né annui.

4.6 PROCEDURE DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Le procedure di conferimento e accettazione, sono volte alla verifica della compatibilità dei rifiuti in ingresso con gli atti autorizzativi e con i processi di trattamento. I conferimenti vengono sempre preventivamente concordati con i responsabili dell'impianto, in merito alla tipologia, al quantitativo, alle caratteristiche del rifiuto, nonché alle modalità del conferimento (data e orario, automezzo, ecc.). A valle dei suddetti accordi al monte dell'arrivo in impianto, L'accettazione dei materiali in impianto, in linea generale è subordinata alle seguenti condizioni:

- effettuare un primo controllo visivo del carico al momento dell'arrivo all'impianto;
- verifica dell'autorizzazione al trasporto del conferitore (iscrizione Albo Gestori Ambientali);
- accertamento del codice CER identificativo del rifiuto, verifica sua inclusione nell'elenco delle categorie autorizzate;
- corrispondenza tra le caratteristiche fisiche del rifiuto e sua identificazione con CER assegnato;
- verifica della trattabilità del rifiuto presso l'impianto in funzione delle sue caratteristiche merceologiche;
- presenza del formulario d'identificazione, ove necessario, o di altro documento di trasporto;
- eventuale controllo della scheda di caratterizzazione del rifiuto a firma del Produttore/Detentore;
- se previsto dalle modalità di gestione operative dell'impianto, verifica della presenza di idonea certificazione analitica attestante la non pericolosità del rifiuto.
- Una volta consegnata la documentazione di corredo e verificata l'accettabilità dei rifiuti, l'addetto guida il trasportatore verso l'area di controllo radiometrico, dove i rifiuti sono sottoposti ad un ulteriore controllo che riguarda le radiazioni ionizzanti, a causa della potenziale radioattività dei rifiuti metallici e dei RAEE in ingresso. Il portale di controllo radiometrico si trova ubicato in corrispondenza della pesa accanto agli uffici. Tale controllo viene svolto dal personale della ditta, opportunamente formato, secondo le procedure predisposte dall'Esperto di Radioprotezione incaricato.
- Misurazione del peso del carico e indirizzamento alla rispettiva area di scarico.

Tutte le operazioni di conferimento da parte di terzi (pesatura, manovre dei mezzi, scarico) avvengono sotto il controllo e la guida dei responsabili di piazzale.

Le operazioni di verifica documentale e accettazione avvengono presso l'ufficio al piano terra posto nei pressi del cancello di ingresso, dove sono conservate anche le autorizzazioni all'esercizio e tutti i documenti della contabilità rifiuti (registro c/scarico, formulari).

Rispetto al formulario di identificazione, l'addetto all'accettazione:

- controlla la congruità dei dati ivi riportati;

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

- provvede al completamento della compilazione della parte riservata all'impianto di destinazione;
- trattiene la copia di propria spettanza;
- provvede alla registrazione della stessa entro i tempi di legge dall'avvenuto conferimento.

In tale occasione vengono, fra le altre cose, controllati tutti i documenti amministrativi richiesti per la radiazione al PRA ed avviate le scritture obbligatorie, previste dalla norma.

Il rifiuto in ingresso non viene accettato nei casi:

- di tipologie di rifiuti non contemplate nell'autorizzazione dell'impianto ed erroneamente conferite nonostante i pregressi accordi;
- di irregolarità del conferitore negli atti autorizzativi o nel formulario di identificazione, se non prima rilevati.

Al fine di mantenere separate le varie aree dell'impianto ed i flussi in entrata ed in uscita, i conferimenti in ingresso vengono scaricati in appositi settori sotto i fabbricati o nei piazzali, in posizione agevole per le manovre, distinti e a distanza di sicurezza dalle aree di lavorazione; il tutto secondo le modalità descritte nella presente relazione.

I conferimenti ed i carichi in uscita sono sempre pesati sulla pesa posta nei pressi del cancello di ingresso o sull'altra pesa posta in prossimità della recinzione sul lato ferrovia.

Per quanto il quadro autorizzativo vigente contenga un'ampia gamma di CER, i responsabili dell'azienda organizzano i conferimenti in maniera tale che affluiscano all'impianto poche categorie merceologiche alla volta, in modo da facilitare le operazioni di trattamento e selezione. Nei casi in cui ci sia concomitanza di più tipologie merceologiche, i responsabili dell'impianto organizzano l'attività in modo da non creare commistioni tra tipologie merceologiche distinte, sfruttando l'organizzazione in settori separati descritta precedentemente.

Ogni movimentazione viene eseguita avendo cura di garantire l'integrità dei contenitori dei rifiuti e dei rifiuti stessi, con particolare attenzione ai pericolosi (RAEE, batterie, veicoli fuori uso). Per la movimentazione dei materiali particolarmente pesanti o ingombranti vengono utilizzati i mezzi in dotazione all'impianto (il muletto e la pala meccanica).

4.7 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO E DELLA LOGISTICA DI IMPIANTO

Per avere una visione di insieme della configurazione attualmente autorizzata, in termini di logistica generale e organizzazione e dislocazione delle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti, nonché di dettaglio delle filiere di trattamento si faccia riferimento alle allegate tavole autorizzate durante gli ultimi procedimenti (Tavole da 6 a 6-g rev. 16/01/19).

Si descrive di seguito la configurazione logistica nello stato di progetto, comprensiva di tutte le modifiche o le attualizzazioni previste nel presente procedimento di riesame.

Per la comprensione di quanto descritto nei paragrafi che seguono, si faccia riferimento alle allegate da 6 a 6-g STATO VARIATO.








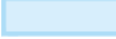
Comune di Figline e Incisa Valdarno	Provincia di Firenze	
Iter	Elaborato	Rev.
RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06	SINTESI NON TECNICA	-

4.7.1 AREE DI STOCCAGGIO E LAVORAZIONE

Le planimetrie logistiche a corredo della presente relazione (Tavv. 6-6g) offrono una visione d'insieme della dislocazione delle diverse aree di stoccaggio e del funzionamento del centro.

Le diverse aree di stoccaggio e lavorazione sono contraddistinte in planimetria con colori diversi come di seguito specificato, per contribuire a distinguere graficamente le diverse origini/destinazioni dei materiali depositati e le diverse aree di lavorazione.

Nell'area dell'impianto si distinguono i seguenti settori:

-  Aree scarico/messa in riserva rifiuti in ingresso o post lavorazione intermedia (cernita/selezione).
-  Aree di stoccaggio rifiuti post lavorazione completa (cesoiatura / pressatura / taglio / disassemblaggio / selezione dimensionale / spellatura/triturazione).
-  Aree di stoccaggio EoW post lavorazione completa (cesoiatura/pressatura/triturazione)
-  Aree multimateriale metalli post lavorazione.
-  Aree di lavorazione con presenza di macchinari o postazioni fisse.
-  aree multimateriale occupate da rifiuti in lavorazione.
-  aree di lavorazione (scarico / cernita / taglio / bonifica) occupate temporaneamente dal rifiuto in trattamento.
-  Aree sovvalli e rifiuti in deposito preliminare

La planimetria logistica è stata suddivisa in aree contrassegnate da colori e/o da numeri. Le aree contrassegnate dal colore rosso, destinate ad ospitare rifiuti a valle di operazioni di lavorazione complete, come criterio generale non sono contraddistinte con un numero, se non in casi specifici (ovvero per i rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento dei Veicoli fuori uso ex D.Lgs 209/03 e dei RAEE ex D.Lgs 49/14).

Stesso discorso vale per le aree destinate ai materiali End of Waste, contraddistinte con il colore viola, e per le aree di scarico definite in prossimità della gran parte delle aree di messa in riserva e lavorazione, contraddistinte da una linea tratteggiata e da assenza di retinatura colorata.

Tale impostazione grafica è stata approvata dalle conferenze dei servizi e recepita negli atti autorizzativi.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	-

4.7.2 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Si ricorda che il personale addetto è adeguatamente e costantemente formato per riconoscere le caratteristiche dei rifiuti e stabilirne la destinazione; in ogni caso le operazioni avvengono sempre sotto la supervisione del Responsabile Tecnico dell'impianto.

La scelta dei trattamenti (individuati dalla codifica R13-R12-R4 e D15 negli Allegati B e C della Parte IV del D.lg. 152/06) si basa sulle caratteristiche dei rifiuti e sul successivo processo di recupero al quale saranno sottoposti: la ditta infatti, opera una serie di operazioni propedeutiche al successivo recupero all'interno delle filiere d'impianto, con produzione di materiali End of Waste, o presso impianti terzi autorizzati.

In generale, l'obiettivo dell'azienda è quello di conseguire il massimo recupero di materia all'interno delle filiere dello stabilimento, mediante operazioni di recupero R4 in conformità ai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013. Per questo motivo viene favorito l'ingresso all'impianto di partite di rifiuti che consentano tale recupero, evitando per quanto possibile flussi che invece presentano caratteristiche tali da non poter essere valorizzati (per eccessiva commistione ed eterogeneità, per pezzatura troppo minuta e mischiata, per la presenza di sporcizia non rimovibile) o che rendano diseconomico ogni intervento di trattamento.

L'operazione identificata dal codice di attività R12 può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

L'operazione R12 è funzionale principalmente alla gestione dei conferimenti che necessitano di una fase di selezione/cernita preventiva. Tale eventualità è all'ordine del giorno per la gestione dei conferimenti che, pur essendo formalmente identificati da un solo CER, sono di fatto costituiti da aggregati eterogenei sia per tipologia di prodotto sia per tipologia di materiale, dai quali devono essere selezionate mediante cernita le tipologie merceologicamente omogenee da trattare internamente o avviare ad impianti specializzati.

Altri esempi di operazione R12 sono quelli relativi alla bonifica e alla demolizione di veicoli e dei componenti/attrezzature che necessitano di bonifica (non è prevista in impianto la produzione di ricambi da commercializzare), al disassemblaggio dei RAEE e alla spellatura dei cavi, nei casi in cui queste operazioni non si concludano con la produzione di materiali End of Waste ma di rifiuti da avviare a recupero definitivo presso impianti terzi.

L'operazione R12 è funzionale anche all'accorpamento di conferimenti ricevuti con CER diversi (ad esempio perché originati da una diversa attività di produzione), ma aventi le stesse caratteristiche merceologiche (ad esempio i metalli, le plastiche, il vetro, la carta e cartone ecc.).

Infine l'utilità dell'operazione R12 può insorgere anche in occasione di conferimenti di rifiuto omogeneo, nei quali sia riscontrata la presenza di una piccola percentuale di materiale non conforme, le cui caratteristiche merceologiche potrebbero comunque consentirne un recupero, cambiandone il CER, senza dover necessariamente catalogarlo come sovrillo e respingere addirittura parzialmente il carico conferito.

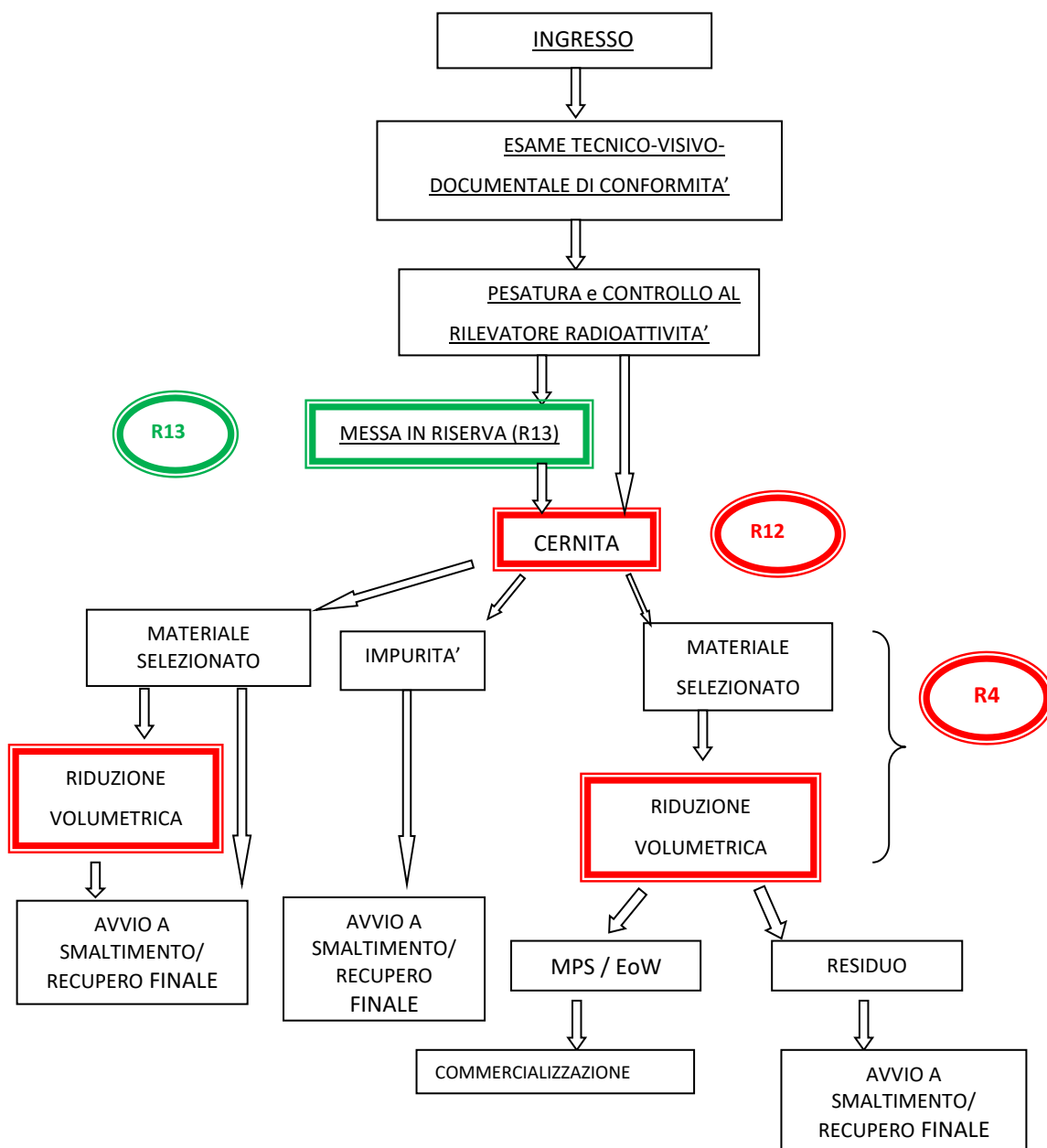
Le operazioni di cernita, selezione, disassemblaggio, riduzione volumetrica e successivo raggruppamento in tipologie omogenee, comportano la modifica della famiglia di appartenenza del catalogo Europeo dei Rifiuti (ovvero passaggio

alla famiglia 19, quando non riconducibili a famiglia più idonea (ad esempio la famiglia 16 per i rifiuti prodotti dall'autodemolizione o dallo smontaggio dei RAEE).

Per quanto riguarda i materiali estranei eventualmente cerniti dai carichi in ingresso, o i sovralli delle lavorazioni, essi verranno stoccati nelle aree dedicate ai sovralli e classificati con il codice CER 191212 (o altro CER della famiglia 19 se opportuno) e gestiti in regime di deposito temporaneo in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 per poi essere avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.

4.7.3 RIFIUTI METALLICI FERROSI E NON FERROSI

CICLO DI TRATTAMENTO (R13-R12-R4) METALLI FERROSI E NON FERROSI



Comune di Figline e Incisa Valdarno	Provincia di Firenze	
Iter	Elaborato	Rev.
RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06	SINTESI NON TECNICA	-

4.7.4 RAEE EX D.LGS 49/2014

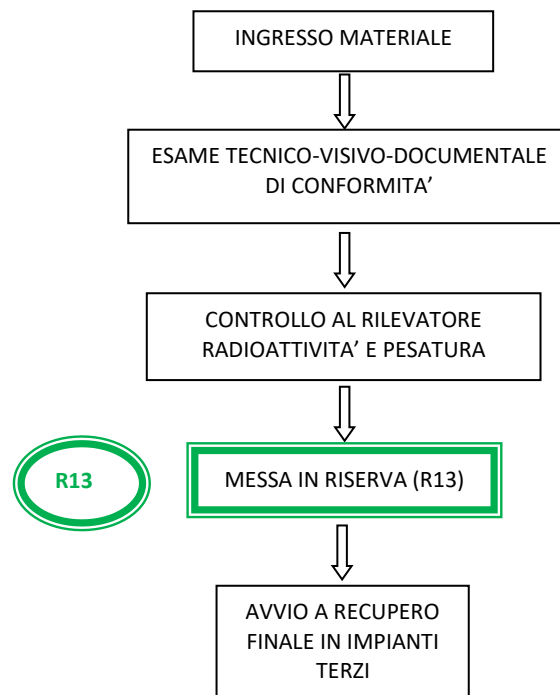
In impianto sono gestite alcune tipologie di rifiuti riferibili alla categoria dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), sia Pericolosi sia Non Pericolosi.

La gestione di questi rifiuti è normata da specifiche disposizioni di legge (fra cui il principale è il D.Lgs. 49/14) e richiede, nell'ambito dell'impianto, una gestione separata e la predisposizione di un'area dedicata allo stoccaggio e al trattamento.

Le tipologie di RAEE che verranno gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato III e IV del D.lgs. 49/2014 nell'ambito dell'"open scope" dei RAEE entrato in vigore il 15/08/2018.

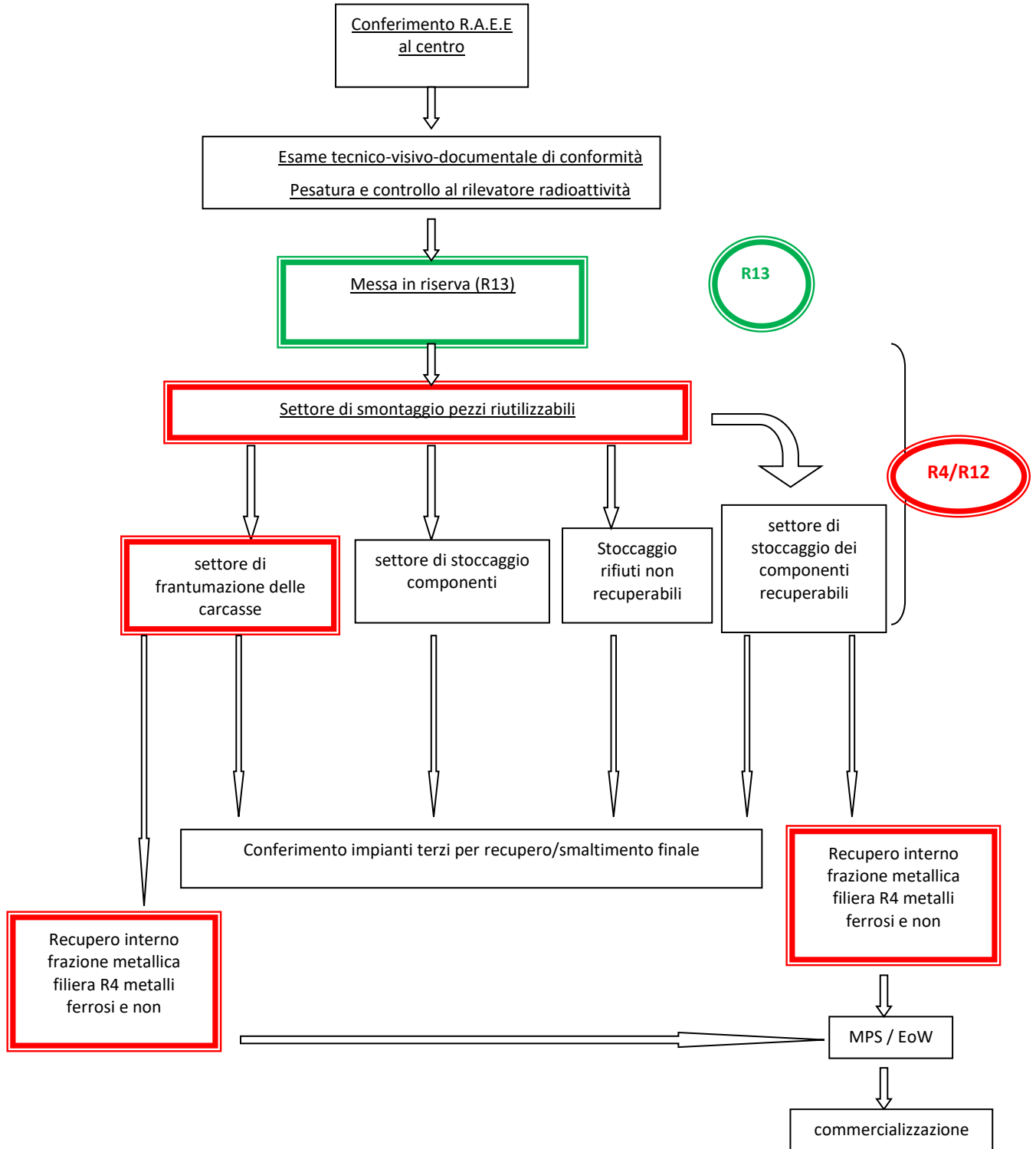
4.7.4.1 RAEE Pericolosi

CICLO DI TRATTAMENTO (R13) RAEE PERICOLOSI



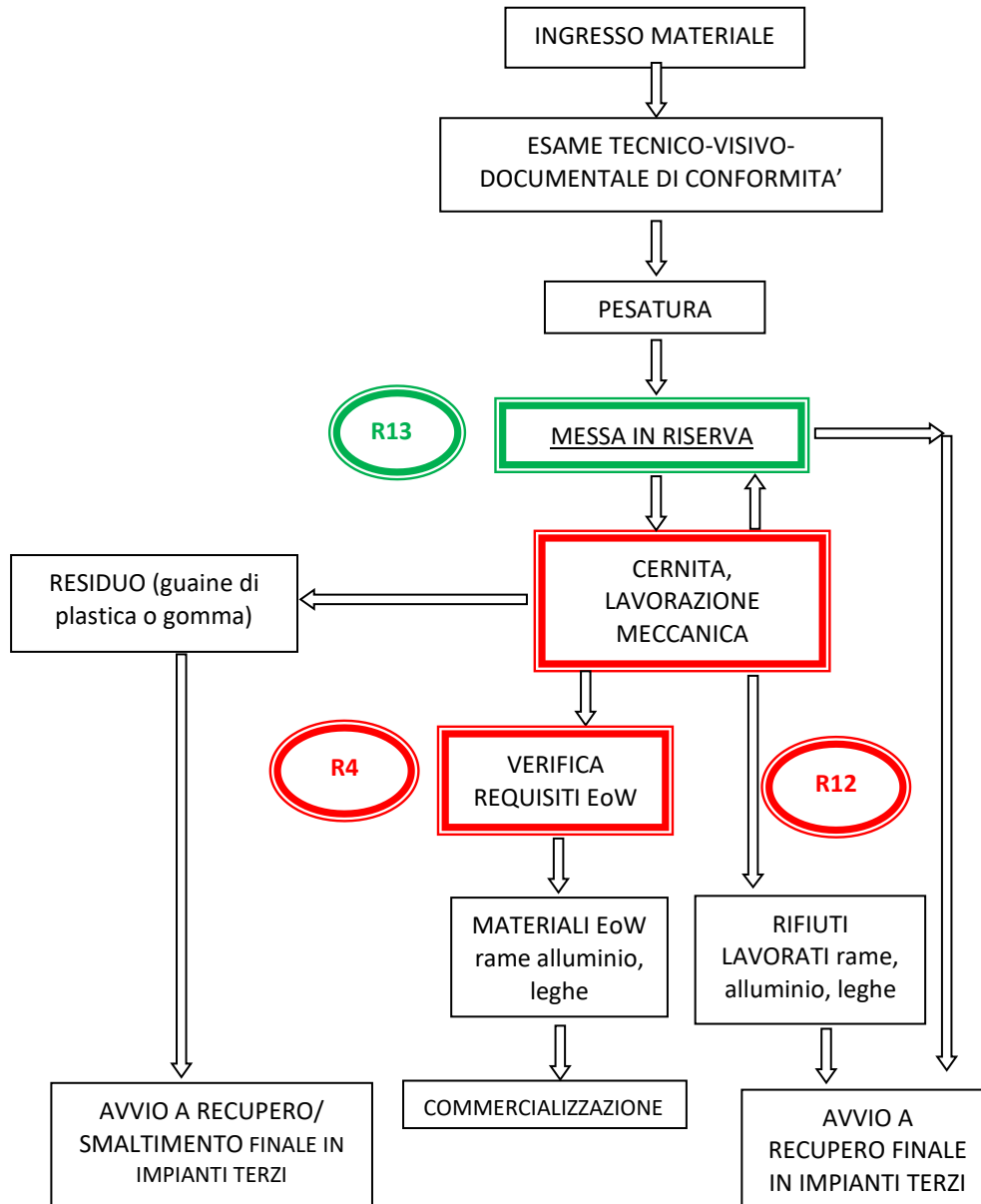
4.7.4.2 RAEE Non Pericolosi

CICLO DI TRATTAMENTO (R13-R12-R4) RAEE NON PERICOLOSI



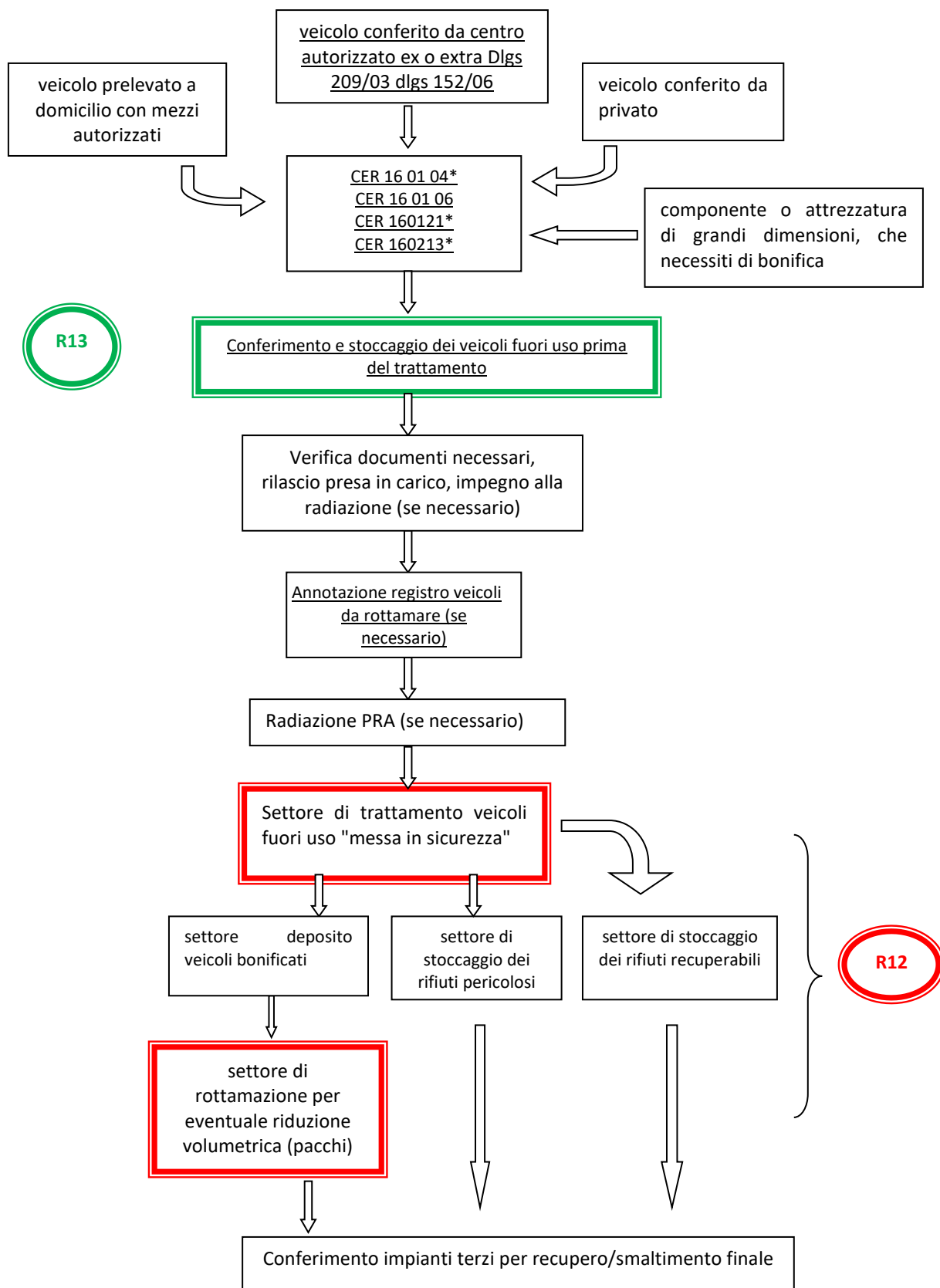
4.7.5 CAVI

CICLO DI TRATTAMENTO (R13-R12-R4). CAVI ELETTRICI



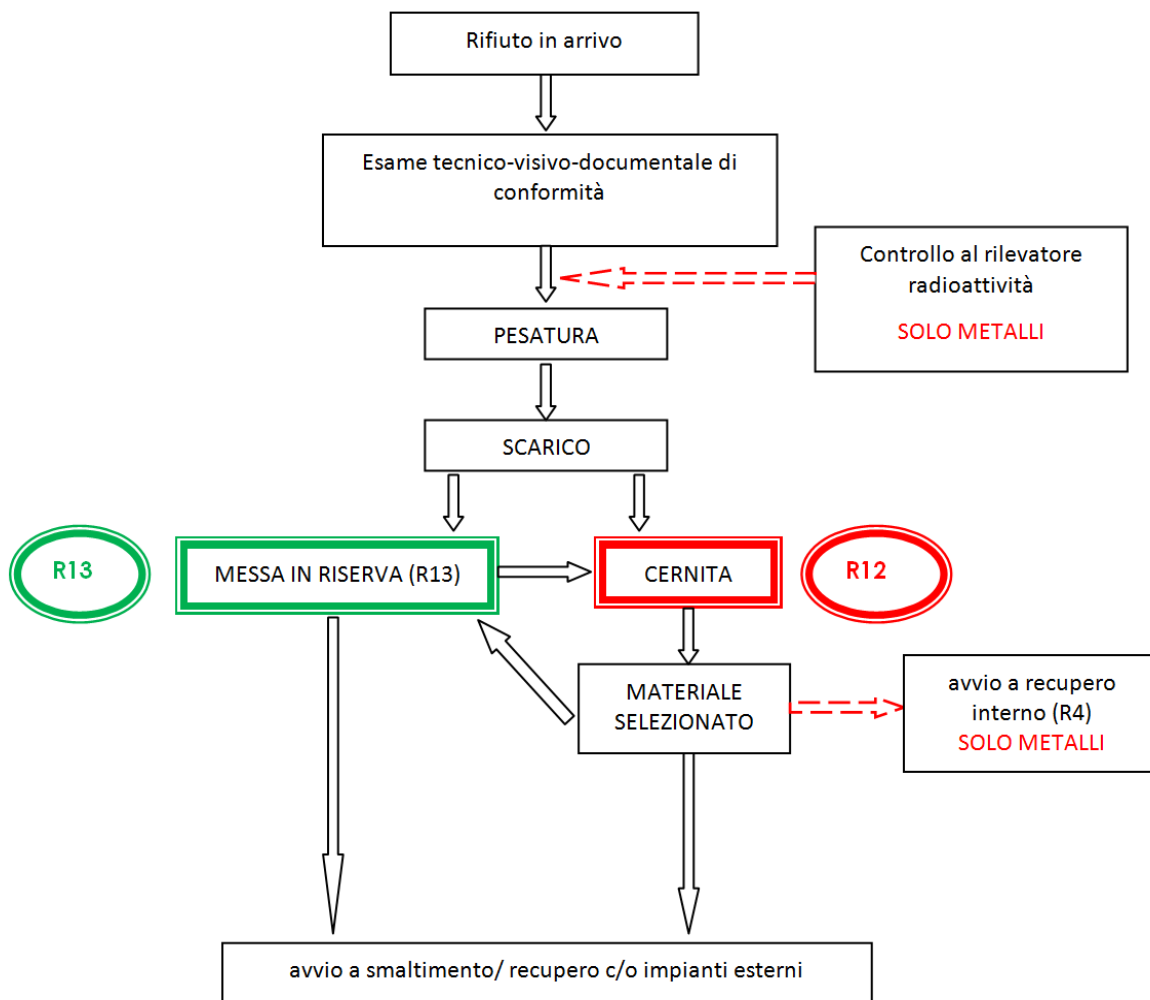
4.7.6 VEICOLI FUORI USO, COMPONENTI ED ALTRE APPARECCHIATURE DI GRANDI DIMENSIONI CHE NECESSITANO DI BONIFICA.

CICLO DI TRATTAMENTO AUTODEMOLIZIONE



4.7.7 ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER CUI SONO PREVISTE SOLO LA MESSA IN RISERVA R13 E LA CERNITA R12

CICLO DI TRATTAMENTO R13-R12 ALTRI RIFIUTI



<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

4.7.8 ALTRI RIFIUTI PER CUI È PREVISTA LA SOLA MESSA IN RISERVA R13 O DEPOSITO PRELIMINARE D15

4.7.8.1 Messa in riserva R13

I rifiuti che, in via residuale, entrano nell'impianto per essere sottoposti alla sola operazione di messa in riserva (R13) sono:

- batterie, pile e accumulatori
- RAEE pericolosi
- Scorie di fusione

Tali rifiuti non saranno sottoposti ad alcun tipo di trattamento, bensì dopo le regolari procedure di accettazione saranno scaricate e stoccate nelle aree a loro dedicate.

4.7.8.2 Deposito preliminare D15

I rifiuti che, in via residuale, entrano nell'impianto per essere sottoposti alla sola operazione di deposito preliminare (D15) sono:

- CER 170302 miscele bituminose
- CER 170604 materiali isolanti

La richiesta di deposito preliminare D15 nasce dal fatto che queste tipologie di rifiuti possono anche rivelarsi in forme talmente contaminate da sostanze merceologicamente estranee o da minutaglia mista rendendone impossibile il successivo recupero; in questo caso le frazioni saranno destinate ad un impianto di smaltimento.

Tali rifiuti, dopo le regolari operazioni di accettazione, vengono avviati direttamente ai cassoni dedicati, la cui area è individuabile riscontrabile in planimetria.

4.8 RIFIUTI PRODOTTI

Si riporta di seguito un elenco dei rifiuti potenzialmente producibili dalle attività di lavorazione rifiuti svolte nell'impianto Effemetal nonché dalle altre attività aziendali. L'elenco tiene conto sia di considerazioni teoriche basate sulla natura dei rifiuti trattati, sia dei rifiuti effettivamente prodotti dall'impianto negli ultimi anni.

Si specifica che, data la complessità delle attività svolte e data l'eterogeneità delle tipologie di rifiuti in ingresso sottoposti a lavorazione, tale elenco viene fornito a titolo esemplificativo e non deve ritenersi esaustivo.

RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI NELL'IMPIANTO EFFEMETAL	
TIPOLOGIA	CER
TONER E CARTUCCE	080318
CARTA E CARTONE	150101
	191201
VETRO	160120
	170202
	191205
LEGNO	150103
	170201
	191207

PLASTICHE	160119
	170203
	191204
IMBALLAGGI MISTI	150106
PNEUMATICI FUORI USO	160103
CAVI	170411
RAEE	160214
COMPONENTI RAEE	160216
COMPONENTI AUTO NON SPECIFICATI	160122
CARCASSE AUTO	160106
METALLI	120101
	120103
	160117
	160118
	170405
	170407
	191202
	191203
BATTERIE, PIEL E ACCUMULATORI NP	160604
CARTONGESSO	170802
INERTI MISTI	170904
CONGLOMERATO BITUMINOSO	170302
FANGHI DA TRATTAMENTO ACQUE	190814
ALTRE FRAZIONI DA FRANTUMAZIONE RIFIUTI	191006
SOVVALLI	191212
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	200304

RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI NELL'IMPIANTO EFFEMETAL	
TIPOLOGIA	CER
VEICOLI FUORI USO	160104*
BATTERIE, PILE E ACCUMULATORI P	160601*
	160602*
COMPONENTI AUTO NON SPECIFICATE P	160121*
CATALIZZATORI P	160802*
RAEE P	160211*
	160213*
TRASFORMATORI E CONDENSATORI CON PCB	160209*
PITTURE E VERNICI	080111*
ADESIVI E SIGILLANTI	080409*
OLI MINERALI	130205*
ALTRI OLI	130208*
IMBALLAGGI P	150110*
ASSORBENTI E MATERIALI FINTRANTI P	150202*
FILTRI OLIO	160107*
LIQUIDI ANTIGELO	160114*
MATERIALI ISOLANTI P	170603*

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

È inoltre individuata un'area di deposito temporaneo dove stoccare alcune specifiche tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di disassemblaggio di RAEE di grandi dimensioni, veicoli o altre strutture. Tali rifiuti, costituiti prevalentemente da materiali isolanti integrati in tali strutture, pur se non necessariamente pericolosi, sono tendenzialmente classificati come tali (attribuendo loro il CER 170603*) poiché procedere alla loro caratterizzazione sarebbe eccessivamente oneroso in relazione ai quantitativi esigui.

Tali rifiuti, qualora rinvenuti, saranno stoccati in big bags omologati chiusi, in attesa di avvio a smaltimento, in un'area individuata nel settore dedicato ai rifiuti misti, accanto al cassone n. 17/27.

Accanto a questa fattispecie, tale area potrà essere adoperata per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi accidentalmente ed occasionalmente riscontrati nei rifiuti oggetto di cernita (imballaggi contaminati o contenenti sostanze pericolose o a pressione CER 150110* e 150111*, materiali isolanti contenenti sostanze pericolose CER 170603*, neon CER 200121* ecc.).

Si specifica che tale area verrà gestita in regime di deposito temporaneo, così come definito dall'art 183 del D.Lgs 152/06. I suddetti rifiuti saranno pertanto gestiti come rifiuti prodotti in impianto e non come conferiti in ingresso, e come tali contabilizzati nel registro di carico e scarico.

5 ENERGIA E RISORSE IDRICHE

5.1 ENERGIA

I principali consumi di energia sono:

- Elettricità:
 - o uso civile;
 - o illuminazione impianto;
 - o impianti di lavorazione;
 - o impianto di rilevamento radioattività;
 - o impianti ausiliari
- Gasolio per autotrazione: utilizzato da macchinari e attrezzature nel processo produttivo (caricatori, muletti, escavatore, presse)
- Metano per il riscaldamento. Il metano alimenta le n°2 caldaie destinate al riscaldamento degli uffici e degli spogliatoi.

I dati relativi ai consumi disponibili sul consumo di energia elettrica e di metano riferiti all'ultimo anno di esercizio sono i seguenti:

Consumi energetici	2020
Energia Elettrica (KWh)	243.509
Metano (mc)	5.952

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

5.2 RISORSE IDRICHE

Il processo produttivo non richiede l'impiego di acqua. L'approvvigionamento, finalizzato alle attività civili, avviene attraverso sia l'acquedotto comunale dal quale, nel corso del 2020, sono stati prelevati 349 mc di acqua, sia dal pozzo di proprietà dal quale sempre nel 2020 sono stati prelevati 749 mc di acqua.

6 EMISSIONI

6.1 COMPARTO ARIA

6.1.1 EMISSIONI PUNTUALI IN ATMOSFERA

Nell'impianto in oggetto non sono adottati processi di trasformazione a caldo mediante combustione, quindi non possono essere generate emissioni puntuali significative legate a processi chimici post combustione.

Pur non significativa, segnaliamo la presenza di un'emissione puntuale in atmosfera, costituita dallo sfiato di sicurezza della cisterna dell'impianto fisso di carburante per autotrazione da 9 mc del quale la ditta è fornita, ubicato al coperto della tettoia di ricovero dei mezzi, lato ferrovia.

6.1.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

In linea del tutto generale le potenziali fonti di emissione diffusa in attività tipo quella in oggetto sono invece rappresentate da:

- il passaggio dei mezzi in conferimento con conseguente sollevamento di frazioni fini depositate, specialmente se alcune parti dei piazzali sono non impermeabilizzate;
- la movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione, che favorisce la produzione ed il sollevamento di frazioni fini o leggere;
- l'esposizione ai venti dei cumuli di stoccaggio di frazioni fini o leggere;

Nel caso specifico l'intera superficie dello stabilimento è impermeabilizzata in materiale stoccati e lavorati sono quasi integralmente rifiuti allo stato solido non polverulento (metalli) e le poche frazioni potenzialmente contenenti materiali friabili (inerti misti) sono gestite in cassoni scarrabili.

6.1.3 EMISSIONE DI RUMORE

Un'altra tipologia di emissione diffusa in atmosfera comune alle attività di gestione rifiuti è rappresentata dal rumore e dal relativo impatto acustico in ambiente esterno, nonché la ricaduta dell'esposizione alle sorgenti di rumore sulla salute dei lavoratori. Le principali sorgenti di emissione risultano essere:

- movimentazione dei rifiuti e dei relativi contenitori durante e dopo le fasi di lavorazione;
- utilizzo dell'utensileria in ausilio alle operazioni di lavorazione sui rifiuti;
- mezzi di cantiere in movimento nei piazzali durante le manovre di carico scarico e dei rifiuti;
- traffico veicolare dei mezzi pesanti e leggeri in ingresso ed in uscita;
- utilizzo di macchinari industriali fissi quali presso cesoie, pressa e trituratore

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

6.1.4 RISCHIO INCENDIO

Data la natura infiammabile di alcune delle tipologie autorizzate, nonché la presenza di stoccaggio di combustibile per auto trazione, l'ultimo fattore di impatto potenziale significativo relativo alla matrice aria è quello legato al rischio di incendio.

6.1.5 RADIOATTIVITÀ

Come si evince da quanto già descritto, una quota importante dell'attività dell'impianto è dedicata allo stoccaggio ed al transito di rifiuti costituiti da metalli RAEE. In ragione di ciò un impatto possibile è dato dalla potenziale radioattività di tali rifiuti in ingresso, non escludibile a priori.

I possibili impatti derivanti dall'eventuale presenza di materiale radioattivo all'interno del carico sono opportunamente controllati e mitigati grazie al dettagliato controllo radiometrico svolto all'atto dell'accettazione su tutti i carichi di RAEE e metalli in ingresso all'impianto.

Tale controllo viene svolto dal personale della ditta, opportunamente formato. La ditta è supportata in tale ottica da un Esperto di Radioprotezione che attesta periodicamente il corretto svolgimento della sorveglianza radiometrica. L'Esperto si occupa di redigere ed aggiornare le procedure di controllo radiometrico, formare il personale e supportarlo a distanza e sul posto per le attività di misura ordinarie, per il controllo di buon funzionamento della strumentazione e per la gestione dei casi di rinvenimento di sorgenti orfane.

6.2 COMPARTO ACQUE

L'attività in oggetto non genera reflui industriali di processo propriamente detti, ma solamente reflui assimilabili ai domestici generati dai servizi igienici di uffici e locali spogliatoio, nonché i reflui prodotti dal dilavamento dei piazzali in occasione delle piogge.

Una tipologia di reflui industriali è quella prodotta dal lavaggio delle aree dedicate alle lavorazioni ed agli stoccaggi in occasione dei periodi secchi sia invernali che estivi.

Ai sensi della LRT 20/2006 e della DPGRT 46R/2008 si definiscono le seguenti tipologie di acque di dilavamento

- AMDNC: Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate
- AMDC: Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate
- AMPP: Acque Meteoriche di Prima Pioggia

6.2.1 REFLUI DEI SERVIZI IGIENICI

Trattasi delle acque nere e saponose prodotte dai servizi igienici dei locali uffici e spogliatoi. Detti reflui devono essere gestiti secondo le prescrizioni imposte dal regolamento edilizio comunale e da quello del gestore della pubblica fognatura.

6.2.2 AMDC (AMPP E ACQUE DI LAVAGGIO PIAZZALI)

La LRT 20/2006 (art. 2 comma 1 lettera e)) e la DPGRT 46R/2008 (art. 39) hanno chiaramente esplicitato che le attività rientranti nella tabella 5 dell'allegato 5 alla DPGRT 46R/2008 generano AMDC, con particolare riferimento alle AMPP,

<i>Effemetal Srl</i>			<i>Pag. 30 di 35</i>
----------------------	--	--	----------------------

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

imponendo che vengano trattate in loco prima dello scarico nel recettore finale, al fine di rispettarne i corrispondenti limiti tabellari.

L'attività svolta dalla ditta Effemetal Srl rientra nel suddetto allegato ai numeri 4 e 5, pertanto genera AMPP prodotte dal dilavamento dei piazzali scoperti e tali acque sono a tutti gli effetti AMDC.

In aggiunta sono da considerarsi AMPP anche i reflui prodotti dal lavaggio dei piazzali in occasione dei periodi secchi.

6.2.3 AMDNC

Trattasi delle acque meteoriche dilavanti i 3800 mq di superfici coperte nonché le AMD successive alle AMPP; si ritiene infatti ipotizzabile, anche per non sovradimensionare in modo eccessivo il sistema di trattamento, che le AMPP trascinino i particolati inquinanti e che quindi le AMD successive non vengano da questi contaminate.

6.3 COMPARTO SUOLO E SOTTOSUOLO

Le attività come quella in oggetto possono in generale avere impatti significativi o critici sulla matrice suolo e sottosuolo.

L'eterogeneità dei rifiuti prodotti dalle attività industriali, ma anche dalle attività domestiche, ed in particolare le caratteristiche chimiche e fisiche di determinate e specifiche tipologie di rifiuti, possono arrecare danni al suolo ed al sottosuolo (ivi compreso la falda idrica sotterranea).

7 SISTEMI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO

7.1 COMPARTO ARIA

7.1.1 EMISSIONI PUNTUALI IN ATMOSFERA

Nel capitolo precedente è già stato esplicitato che non ci sono emissioni significative puntuali in atmosfera; l'unica emissione puntuale non significativa è rappresentata dallo sfiato E1 del serbatoio interrato di stoccaggio del carburante per autotrazione con cui vengono alimentati i mezzi interni.

7.1.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

In relazione ai fattori di impatto elencati al paragrafo 6.1.2 sono da farsi le considerazioni che seguono. A differenza di quanto avviene in altri impianti di gestione rifiuti, l'attività in oggetto è focalizzata principalmente sulla movimentazione di flussi di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi; potranno essere conferite secondariamente anche altre tipologie di materiale, ma quasi tutte contraddistinte da scarsa friabilità, alto peso specifico e stato fisico solido non polverulento.

Fanno eccezione gli imballaggi e gli inerti misti che saranno gestiti in cassoni scarrabili nella piazzola dedicata in prossimità della tettoia di ricovero dei mezzi.

Le attività di gestione e trattamento sono limitate alla messa in riserva, allo smontaggio, rimozione o cernita manuale di frazioni omogenee o componenti, al raggruppamento delle frazioni omogenee, alla cesoiatura ed alla riduzione volumetrica.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

L'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile su tutta l'estensione delle aree adibite a stoccaggio e lavorazione, ed inoltre sono previste delle procedure di controllo e manutenzione periodica. Infine sono attuati periodici lavaggi e pulizia dei piazzali allo scopo di evitare che i particolati possano accumularsi.

La natura dei rifiuti e le modalità di gestione costituiscono pertanto già di per sé idonee misure di mitigazione e prevenzione della diffusione di polveri e frazioni leggere in atmosfera.

7.1.3 EMISSIONE DI RUMORE

Per quel che attiene all'impatto acustico è da rilevare in primo luogo che l'orario di apertura dell'attività è concentrato nella fascia diurna e che il PCCA comunale di Figline inserisce il lotto in oggetto in un'area classificata al livello V, ovvero con i limiti diurni più alti (assieme alla classe VI). Il recettore più prossimo è costituito dal capannone accanto, che ospita un'altra attività industriale.

È aggiornata al 2016 la valutazione di impatto acustico in ambiente esterno che ha evidenziato il sostanziale rispetto dei limiti tabellari imposti dal PCCA del Comune di Figline e incisa Valdarno. Si allega la relazione a firma di tecnico competente in acustica (Elab. 3.3).

7.1.4 RISCHIO INCENDIO

Lo stabilimento è dotato di un impianto antincendio che ha ottenuto la validazione da parte dei VVFF mediante rilascio di CPI, di recente rinnovato (Allegato 24).

7.2 COMPARTO ACQUE

7.2.1 FABBISOGNO IDRICO

L'approvvigionamento idrico è garantito mediante pozzo regolarmente concessionato e mediante attacco alla rete idrica del gestore pubblico. I dati di approvvigionamento sono già stati riportati al paragrafo 5.2.

7.2.2 SCARICHI IDRICI

Come già specificato ai paragrafi precedenti il sistema di gestione degli scarichi idrici è stato oggetto di autorizzazione settoriale poi confluita nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

7.2.3 REFLUI DEI SERVIZI IGIENICI

I reflui dei servizi igienici degli uffici vengono pre-trattati ed allacciati alla fognatura nera comunale. Si precisa che la fognatura comunale è doppia.

7.2.4 AMDC (AMPP E ACQUE DI LAVAGGIO PIAZZALI)

La configurazione migliorata, autorizzata nel 2014, prevede la settorializzazione del sistema di raccolta secondo la suddivisione in settori dello stabilimento: una vasca "A" accumula le AMPP del settore A e una vasca "B" accumula le AMPP del settore B. Un pozzetto scolmatore è posizionato in testa a ciascuna delle suddette vasche e consente, una volta raggiunta la saturazione della vasca, la deviazione delle seconde piogge (AMDNC) nella tubazione porta via dei pluviali delle coperture, a sua volta allacciata alla fognatura comunale bianca.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

Le AMPP (AMDC) raccolte nella vasca "B" e nella vasca "A" sono sollevate al depuratore tramite due elettropompe sommerse; analogo sistema di raccolta, accumulo e sollevamento è previsto per il settore D, mediante la vasca di accumulo "D". La portata delle pompe è regolata a 2 m³/h in modo tale da rispettare il vincolo idraulico allo scarico nella fognatura imposto dall'autorizzazione vigente.

COMPARTO (FUORI TERRA) DI GRIGLIATURA, DISSABBIATURA E DISOLEATURA

La fase di trattamento vera e propria è effettuata da un sistema compatto di grigliatura, dissabbiatura, disoleatura, fornito dalla ditta Maind.

L'alimentazione del comparto avviene mediante elettropompa sommersa, collocata nella vasca di accumulo "D" ed attivata da sonda di livello. Il comparto è costituito da filtro-coclea di testa dotata di aperture circolari con diametro 6 mm, dissabbiatore piano per la separazione della sabbia e sistema di aerazione integrata con un dispositivo per la separazione degli oli e dei grassi.

COMPARTO (FUORI TERRA) DI CHIARIFLOCCULAZIONE

A valle dei pretrattamenti sopra descritti è collocato un reattore chimico-fisico fuori terra, composto delle seguenti sezioni:

- reattore di flocculazione con elettroagitatore;
- sedimentatore a pacco lamellare;
- sezione di rilancio.

Il dimensionamento del comparto di chiariflocculazione (e quindi dell'intero impianto) è regolato su un tempo di tempo di detenzione pari a 30 min e su una portata di 2 m³/h, ovvero nel rispetto del limite della pregressa autorizzazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al Piano di Gestione Acque Meteoriche allegato (Elab. 5).

7.2.5 TIPOLOGIA 2: (AMDNC COPERTURE)

Come detto in precedenza saranno considerate AMDNC sia le acque dilavanti le coperture, che le acque di seconda pioggia deviate dagli appositi pozzetti scolmatori in testa alle vasche di accumulo delle AMPP. Una condotta fognaria interna recapita tali AMDNC direttamente in fognatura bianca pubblica senza ulteriori trattamenti.

7.2.6 COMPARTO SUOLO E SOTTOSUOLO

Come spiegato ai paragrafi precedenti l'impianto gestirà principalmente rifiuti allo stato solido non polverulento e non pericolosi, di tipo metallico (ferroso e non ferroso). Ciò non di meno è prevista la presenza di una cisterna di stoccaggio del combustibile e ci sono rifiuti pericolosi allo stato liquido generati dalla bonifica delle auto. Dette criticità sono gestite in modo adeguato in quanto la cisterna di stoccaggio del gasolio è stata realizzata in cemento ed i contenitori di stoccaggio dei liquidi da autodemolizione sono contenuti in contenitori a norma all'interno del capannone. Tutti i piazzali e le pavimentazioni interne ed esterne dedicate allo stoccaggio ed alla lavorazione sono impermeabili. Infine è previsto il monitoraggio periodico della falda sotterranea mediante il prelievo di campioni dai 4 piezometri già realizzati allo scopo di verificare l'assenza di fenomeni di inquinamento in atto.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	<i>-</i>

7.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le misure ed i criteri adottati dall'azienda per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la minimizzazione degli impatti durante la conduzione dell'impianto, resteranno i medesimi attuati al momento poiché le attività svolte in azienda rimarranno sostanzialmente invariate.

Per maggiori dettagli sulle attività di monitoraggio e controllo svolte, si faccia riferimento alla revisione del PMEC (Elab. 8).

8 PROCEDURE DI SICUREZZA ED EMERGENZA

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, si rimanda alla Documentazione allegata, redatta ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi.

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'emergenza incendio e ad altri tipi di emergenze, si rimanda al Piano di emergenza ed evacuazione predisposto dalla ditta ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi e del D.M. 10/03/1998, ed al Piano di Emergenza Interno redatto ai sensi art. 26-bis L 132/2018 e inviato in Prefettura (Allegati 25-28).

9 BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI

Si ritiene che la necessità di redigere un vero e proprio piano di caratterizzazione debba essere valutata a seguito della verifica dell'effettivo stato di conservazione del sito a fine attività (sempre che l'applicazione del PMeC non evidenzii situazioni critiche, che verranno gestite eventualmente nei modi e nei tempi di legge ad attività in corso). Ad oggi non è stata mai riscontrata evidenza di alcun fenomeno di contaminazione per il quale si sia resa necessaria l'attivazione di una procedura di caratterizzazione prevista dal Dlgs 152/06.

10 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nessuna delle attività esercitate presso lo stabilimento ci risulta ricadere nel novero delle attività a rischio di incidente rilevante pertanto il centro non è soggetto agli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti".

11 PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA A CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Si rimanda al Piano allegato (Elab. 9).

12 GESTIONE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

L'impianto è esistente ed interamente realizzato. Le modifiche previste nel presente Riesame non contemplano variazioni edili, impiantistiche e gestionali rispetto a quanto ad oggi autorizzato, pertanto non sono programmate fasi di realizzazione di opere aggiuntive rispetto a quanto già ad oggi realizzato e già attivo.

<i>Comune di Figline e Incisa Valdarno</i>	<i>Provincia di Firenze</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>RIESAME AIA art. 29-octies Dlgs 152/06</i>	<i>SINTESI NON TECNICA</i>	-

13 QUADRO ECONOMICO

13.1 COSTI DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda i costi di investimento, trattandosi di un impianto già operativo da diversi anni, sulla base di quanto finora descritto risulta evidente come la ditta non intenda apportare nessuna modifica che comporti interventi strutturali o edili, né modifiche impiantistiche.

Il ciclo produttivo dell'azienda non sarà modificato.

13.2 PROPOSTA DI CALCOLO DELLA POLIZZA FIDEJUSSORIA

Anche per quanto riguarda la polizza fideiussoria prestata, non variando complessivamente i quantitativi dei rifiuti trattati, non si avrà alcuna modifica all'importo da garantire, già calcolato in base alla Deliberazione della Giunta Regionale del 6 agosto 2012, n. 743, modificata dalla DGRT 535 del 01/07/2013 e successivamente dalla DGRT n. 751 del 09/09/2013.

14 QUADRO TEMPORALE

In considerazione del fatto che l'impianto è già esistente ed operante, e che pertanto risulta dotato già di presidi impiantistici idonei allo svolgimento delle attività di gestione rifiuti previste, le minime modifiche previste potranno essere rese operative non appena sarà ottenuto il Riesame all'autorizzazione vigente, secondo le tempistiche di seguito indicate.

Intervento	Tempistiche (giorni)
Spostamento dei contenitori e delle aree di stoccaggio nelle nuove posizioni previste	5
Adeguamento della segnaletica orizzontale alla nuova organizzazione logistica. Spostamento ed adeguamento della cartellonistica	5

In conclusione, si prevede di realizzare e rendere operativi tutti gli interventi sopra riportati entro due settimane dal rilascio della nuova Autorizzazione.

Per quanto attiene la vita tecnica dell'impianto, in base alle sue caratteristiche strutturali ed impiantistiche, da considerarsi di basso impatto, si ritiene che essa possa essere ragionevolmente prevista su un arco di tempo di almeno dieci anni, con potenziale aggiornamento tecnologico della filiera produttiva.